

Noi 15

Notiziario quindicinale ANNO 2 - N 28 - GENNAIO 2025

da Madonna del Cenacolo **LE DUE FACCE DEL NATALE**
Fratel Fabio Mussi ci scrive

di Silvio Lora Lamia

C'è Natale e Natale. C'è chi fa solo festa, e chi lo celebra sul serio. Le due facce del Natale. La seconda, inutile dirlo, è quella preferita da Fabio Mussi, missionario PIME/Caritas in Ciad. Il 24 dicembre ci ha mandato via mail i suoi auguri, rinnovandoli la settimana scorsa per l'anno nuovo. Da bravo cronista al fronte, li ha accompagnati – lo fa regolarmente dal nostro primo invio di offerte, nel 2021 – con un aggiornamento sullo stato della sua missione. Bene, le sue ultime notizie sono confortanti. I profughi dal vicino Sudan che accoglie nei campi allestiti in due cittadine del Vicariato Apostolico di Mongo, nel centro-sud del Ciad, si stanno dando da fare per migliorare la loro condizione. Con l'aiuto della Caritas locale centinaia di donne sudanesi hanno avviato la regolare coltivazione di orti. Può sembrarci una banalità, ma non è così:



l'alimentazione delle loro famiglie sta migliorando, ma soprattutto, con la capacità di autogestirsi riducendo la dipendenza dagli aiuti esterni, queste donne recuperano gradualmente la loro dignità di persone.

Buone notizie anche in campo scolastico. Le tre elementari e le due medie superiori cattoliche della missione accolgono ormai il 90 per cento dei ragazzi, che sono musulmani. Musulmani "seguiti regolarmente dalla Direzione diocesana di Mongo per l'insegnamento cattolico", scrive fratel Mussi. Il loro rendimento scolastico è ben superiore a quello delle scuole statali del Paese africano. Dal quale, giusto due settimane fa, i militari francesi sono stati cacciati. Conseguenze per la missione? "Per ora nessuna. Noi comunque andiamo avanti" (approfondimenti su *NOI NEL MONDO* del 26 gennaio).



da Madonna del Cenacolo **A PICCOLI PASSI NEL GIUBILEO** Si avvicina il pellegrinaggio di Marzo

di Stefano Sbona

Prende avvio da questo numero una piccola rubrica su Noi15 con lo scopo di condividere informazioni e spunti di riflessione sul Giubileo 2025 appena iniziato. L'apertura della **porta santa** di San Pietro, avvenuta il 24 dicembre, è indubbiamente il rito più conosciuto e più evocativo dell'inizio del Giubileo. L'apertura della porta è una metafora che visualizza una soglia temporale e spirituale: consentendo l'accesso a un luogo, essa introduce in un tempo di grazia. Nel Nuovo Testamento la metafora della porta viene applicata all'accesso al Regno di Dio e la porta in questione è però una **"porta stretta"** (Mt 7, 13-14) che va cercata e simboleggia la conversione necessaria per essere introdotti all'intimità della comunione con lo Sposo (Mt 25,10).



Gesù usa la metafora della porta per parlare di sé definendosi **"la porta delle pecore"** (Gv10,7): attraverso di lui si accede al luogo della salvezza e della libertà.

Attraversare la porta significa accogliere la sua mediazione che immette nella comunione con il Padre e con coloro che credono alla sua Parola. E Lui sta sulla porta e ci sta aspettando!

Per realizzare questo passaggio, la Comunità Pastorale proporrà nel 2025 varie iniziative e fra queste ricordiamo il **pellegrinaggio a Roma del 22 Marzo** con il passaggio della Porta Santa di Santa Maria Maggiore.

Le iscrizioni presso la segreteria di San Martino sono ancora aperte ma bisogna affrettarsi per assicurarsi un posto!

da Madonna del Cenacolo **UNA CHITARRA PER CANTARE IL NATALE** Uno strumento musicale che ci unisce al mondo

di Carlo Bagioli e Silvio Lora Lamia



Dopo essere passata anche per Lambrate... ha preso il largo. La **«Chitarra del mare»** ha risuonato nei cori delle nostre 4 chiese il 22 dicembre scorso. È stata costruita da detenuti coi legni delle barche dei migranti di Lampedusa, una barca diventata strumento musicale. «Dall'incontro di queste due povertà, i migranti e i carcerati, è

diventata una staffetta inarrestabile che parla di speranza e libertà», come ha spiegato Arnoldo Mosca Mondadori, che ha ideato il progetto nel carcere di Opera, «e ne parla a tutti, come dice Gesù, "andate fino ai confini del mondo"».

Da marzo inizierà a viaggiare tra i continenti, in chiese, monasteri, piazze, scuole, carceri, nelle favelas. Arriverà in Amazzonia, poi nella cattedrale di St. Patrick a New York, città simbolo di accoglienza e speranza, nelle periferie di Manila, nei paesi africani come il Kenya, a Kibera, il grande slam di Nairobi dove mezzo milione di persone vive con mezzo dollaro

al giorno. «Sarà un canto di rinascita e liberazione», dice il comboniano padre Kizito, «da un legno carico di umanità, come lo è il legno della croce di Cristo».

Per noi è stato un momento simbolico di comunione per i quattro cori, e di riflessione per la realtà locale a cui la comunità risponde con la Caritas parrocchiale (Centro d'Ascolto per il sostegno ai bisogni della povertà, a cominciare da quella ali-

mentare, Emporio solidale, supporto nelle RSA, doposcuola) e il Gruppo Missionario con iniziative quali il sostegno al volontario laico Enrico (Betania Mission) in Kenya e a don Deusdedit in Uganda, come ad altre iniziative.

Se vuoi partecipare a queste attività chiedi-scrivi alla Diaconia. Per seguire i viaggi della "Chitarra del Mare": <https://casaspiritoarti.it/it/progetti/metamorfosi>



da Santo Spirito **PREGATE INCESSANTEMENTE ...** Vita di sorella o suor Agnese, O.S.A.

Le Monache Agostiniane

Sorella o Suor Agnese (Giulia Giovanna Merelli) è nata il 27 marzo 1931 a Spinone dei Castelli (BG). Ha risposto alla chiamata del Signore entrando nel Monastero delle Agostiniane a Milano, prima come claustrale e poi come esterna, cioè come collegamento fra il Monastero e il mondo. Una vera monaca,



tutta preghiera, silenzio, ascolto e carità. Una offerta di vita e di sofferenza, sacrificio e dedizione totale al Signore, alla Comunità, ai

fedeli e a ogni anima che a lei giungeva. Instancabile, sempre presente per ogni necessità spirituale o materiale di chi a lei si rivolgeva. Nessuno che bussava al Monastero tornava a mani vuote. Aveva sempre una parola di conforto, di speranza e offriva per ogni anima preghiere giorno e notte. Aveva sempre il Rosario fra le dita. Saggia, prudente, segreta, ha saputo accogliere le confidenze e portarle davanti al Signore nella preghiera. Tutto offriva a Dio e alla Vergine Santissima in particolare per i sacerdoti verso i quali nutriva ossequioso rispetto, perché diceva i sacerdoti rappresentano il Signore Gesù. Quanti ha beneficiato con la sua presenza e le sue preghiere fino alla consumazione per amore di Dio e dei fratelli. "Pregate incessantemente" è questa la frase della Sacra scrittura che ha guidato tutta la sua vita e che è la sintesi della sua spiritualità: la sua mente e il suo cuore erano continuamente rivolti al Signore nella preghiera di lode e di intercessione. Ora riposa, carissima Suor Agnese, tra le braccia del tuo Sposo Gesù, che ti ha chiamata a Sé il mattino del 28 dicembre 2024, festa dei santi Martiri Innocenti nell'ottava del Natale. Ora siamo certi che continuerai, insieme alla Vergine Maria e a tutti i Santi, a intercedere per noi che ti portiamo nel cuore. Grazie, suor Agnese, con gratitudine immensa.

CARITAS Tutta la Diocesi in aiuto a chi fatica con l'affitto

■ La Diocesi di Milano ha deciso di costituire il "Fondo Schuster - Case per la gente", affidandone la gestione alla Caritas Ambrosiana. È una iniziativa forte, che combatte la sempre più grave emergenza abitativa in città e nell'hinterland. Emergenza che porta con sé lo spettro dell'aumento degli sfratti per morosità, cresciuti dopo la fine della pandemia. Il Fondo parte da gennaio con una dotazione iniziale di un milione di euro, ma sono attese donazioni da privati cittadini, aziende, enti privati o pubblici. Obiettivi e meccanismi di funzionamento possono essere consultati in www.fondoschuster.it

■ La "Fondazione San Carlo", strumento operativo del "Fondo Diamo Lavoro" di Caritas Ambrosiana - una risorsa utilizzata anche dal nostro Centro d'Ascolto -, ha lanciato il Progetto POV (Potenza, Opportunità, Valore) a favore dei giovani dai 18 ai 29 anni che non studiano e non stanno lavorando da almeno 3 mesi, e che abbiano conseguito al massimo una qualifica professionale. Per implementare il progetto la Fondazione metterà a disposizione degli interessati sedute di colloquio individuale (Counseling) tese a migliorare l'autostima, gestire lo stress, acquisire nuove competenze e chiarire i propri obiettivi.